volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Rapporto 2021-2022: le violazioni dei diritti umani nel mondo

Autore: Amnesty International

il 2021 doveva essere l'anno dei cambiamenti, dell'uguaglianza, del *"ricostruiremo un mondo migliore".* Purtroppo, non è stato così. **Le promesse**, infatti, **non sono state mantenute** e sempre più persone sono state abbandonate a loro stesse, in ogni parte del mondo. *Cosa è andato storto?* Invece di sradicare le politiche divisive, **i leader del mondo si sono ritirati nelle loro caverne fatte di interessi nazionali**. Invece di fornire maggiore sicurezza, ci hanno spinti sempre più verso l'abisso nell'insicurezza e, in alcuni casi, anche della guerra.

Il **Rapporto 2021-2022 di Amnesty International** (https://www.amnesty.it/rapporti-annuali/rapporto-2021-2022/) **racconta**, attraverso un'approfondita analisi, **le violazioni dei diritti umani registrate in 154 paesi.** Il 2021 è stato un anno difficile, un anno in cui molti conflitti si sono aggravati e le disuguaglianze sono aumentate. Le conseguenze di queste scelte sono **ricadute su persone innocenti**: molte donne si sono viste negare i propri diritti, come il **diritto allo studio**, alla **libertà di espressione**, perfino il **diritto alla vita**; molti rifugiati non hanno ottenuto la protezione a cui avevano diritto. In alcune zone del mondo, **manifestare il proprio dissenso** è diventato più difficile, se non impossibile**. In Italia**, abbiamo assistito a diverse violazioni dei diritti delle persone più vulnerabili, delle minoranze e della società civile impegnata nella lotta per la libertà e per la solidarietà internazionale.

Nel frattempo, **il fallimento globale** nella costruzione di una risposta mondiale alla pandemia ha sparso i semi di conflitti e ingiustizie sempre maggiori. **La crescente povertà, l'insicurezza alimentare e la strumentalizzazione della pandemia da parte dei governi, per reprimere il dissenso e le proteste, sono all'ordine del giorno**.

Nel 2021, le persone di tutto il mondo hanno protestato, non soltanto per i loro diritti ma anche in solidarietà per i diritti di tutti. Hanno chiesto istituzioni migliori, leggi eque e una società più giusta. Il Comitato per il Nobel ha riconosciuto coraggiosi esempi di questa dedizione e visione nell'assegnare il premio Nobel per la pace 2021 a due giornalisti, la filippina Maria Ressa e il russo Dmitrji Muratov, per la loro coraggiosa presa di posizione contro la corruzione istituzionale e le restrizioni sulla stampa nei loro rispettivi paesi. In tutto il mondo le persone hanno fatto sentire la loro voce, anche davanti alla crudele repressione delle autorità e a governi che in alcuni casi hanno usato la pandemia come una cortina fumogena per negare il diritto di protesta. **Nel 2021, almeno 67 paesi hanno introdotto nuove leggi per limitare la libertà d'espressione, associazione o riunione**. E tuttavia ciò non ha dissuaso la gente dal fare sentire la propria voce. In più di 80 paesi, persone hanno protestato in massa. In Russia, i raduni organizzati a sostegno del leader d'opposizione Aleksej Naval'nyi sono proseguiti anche di fronte a una quantità

di arresti arbitrari di massa e procedimenti giudiziari mai vista prima. Gli agricoltori in India hanno manifestato contro tre controverse legislazioni sull'agricoltura fino a dicembre, quando il governo federale indiano si è piegato alla saggezza della volontà popolare e ha abrogato la legislazione. Per tutto il 2021, le persone hanno continuato a protestare. In Colombia, Libano, Myanmar, Sudan, Thailandia, Venezuela e in molti altri paesi.

Nel 2021, società civile e giornalisti hanno sfidato anche colossi della tecnologia. **Il Pegasus Project, nato da un'importante collaborazione tra esperti dei diritti umani e giornalismo investigativo, ha rivelato come persone critiche verso i governi e difensori dei diritti umani fossero stati vittime della sorveglianza di Stato, mettendo in luce l'impiego di tattiche subdole per soffocare il dissenso**. L'anno ha anche visto applicare multe da record ad alcune delle principali aziende tecnologiche per violazione della protezione dei dati e delle leggi sulla privacy, tra cui Amazon (multata per 746 milioni di euro), WhatsApp (225 milioni di euro) e Grindr (6,34 milioni di euro).

Se i governi non sapranno ricostruire un mondo migliore (visto che lo stanno ricostruendo nel modo sbagliato), non abbiamo molte possibilità. Dobbiamo vagliare attentamente ogni decisione e combattere ogni tentativo di imbavagliare le nostre voci. Ma dobbiamo anche fare uno sforzo e venirci incontro. Dobbiamo costruire insieme un movimento più concreto, esigente e insistente, che abbia come obiettivo una solidarietà globale, fatto dalla gente per la gente. Se i nostri leader non ci guideranno verso i diritti, allora dovranno essere i diritti a guidarci gli uni verso gli altri. Per questo dobbiamo organizzare, sostenere e rendere possibile un movimento per la giustizia.

Qui il testo del Rapporto di Amnesty: https://www.amnesty.it/rapporti-annuali/rapporto-2021-2022/